

## **Anna KULISCIOFF (1853/1857 – 1925)**

Anna Kuliscioff, nasce in Crimea il 9 gennaio in un anno imprecisato tra il 1853 e il 1857 in una famiglia benestante di commercianti ebrei; amante dello studio, a circa 18 anni decide di seguire gli studi di Filosofia presso l'università di Zurigo, una città al centro dell'Europa con diverse facoltà universitarie, aperte alle donne, in cui si respira una grande libertà di pensiero e dove Anna trova l'ambiente ideale per coltivare le sue aspirazioni di lotta per la libertà dei popoli sottomessi alle tirannie.

Costretta a rimpatriare dalla Svizzera per ordine dello zar, aderisce alla cosiddetta "andata verso il popolo": è il periodo dell'utopia rivoluzionaria, durante il quale la Kuliscioff, come reazione al dispotismo zarista, si convince della necessità dell'uso della violenza nella lotta politica, ma nel tempo le sue posizioni saranno sempre meno estremiste e sempre più di matrice legalitaria.

**Nel 1877 abbandona definitivamente la Russia** e si stabilisce in Svizzera: qui incontra il socialista Andrea Costa, e scopre una totale coincidenza di idee, la loro frequentazione preluderà ad una relazione sentimentale e con lui si trasferirà in Francia.

**Arrestata, viene espulsa dalla Francia e nel 1878 viene in Italia** dove pochi mesi dopo verrà processata anche a Firenze con l'accusa di cospirazione anarchica e sarà costretta a ritornare in Svizzera.

**Nel 1880 la Kuliscioff e Costa rientrano clandestinamente in Italia**, dove vengono arrestati nell'aprile dello stesso anno a Milano, dopo qualche mese Anna viene scarcerata e accompagnata al confine svizzero: si stabilisce a Lugano fino all'anno dopo, poi rientra in Italia e raggiunge Andrea Costa a Imola dove poco dopo diventerà madre di Andreina.

**Gli anni '80 costituiscono per la Kuliscioff un periodo particolarmente sofferto.** In quell'arco di tempo rimane lontana dalla scena politica, occupata ad accudire la figlia neonata, indebolita fisicamente per aver contratto la tubercolosi durante la carcerazione a Firenze, sola e amareggiata per il sofferto e complicato rapporto sentimentale con Andrea Costa, che di lì a poco, dolorosamente, deciderà di interrompere.

Sono questi gli anni dell'iscrizione e gli studi alla Facoltà di Medicina e della specializzazione in ginecologia; scopre l'origine batterica delle febbri puerperali e apre così la strada alla scoperta scientifica delle cause delle morti post partum.

Anna Kuliscioff a Milano intraprende l'attività di medico, di "dottora dei poveri" come la chiamano i milanesi, avendo così la possibilità di riacciare un filo conduttore fra attività professionale ed impegno politico; in occasione della campagna per la raccolta di fondi a favore degli esuli russi conosce il socialista Filippo Turati al quale si legherà sentimentalmente.

**Nel 1889 fonda con Filippo Turati e Costantino Lazzari la "Lega Socialista milanese".** Il 27 aprile 1890, in una sala gremita al Circolo filosofico milanese, tiene una conferenza sul tema dello sbilanciato rapporto uomo-donna, opinione della Kuliscioff è che solo l'istruzione e il lavoro, egualmente retribuito, possono creare le condizioni per l'emancipazione, il rispetto della donna e la parità dei diritti.

**Nel 1891 nasce il "Salotto di Anna Kuliscioff":** trasferitasi con Filippo Turati in un appartamento di Portici Galleria a Milano, trasforma il salotto di casa in studio e redazione della rivista "Critica Sociale"; cataste di giornali, plichi di libri e documenti occupano i locali della casa dove Anna e Filippo lavorano insieme, nel salotto c'è un piccolo divano dove la Kuliscioff riceve ad ogni ora, personaggi della cultura, della politica milanese, persone umili e "sartine" trovano in Anna un'interlocutrice, un'amica e una confidente, ma l'attività "nel salotto più famoso di Milano" viene bruscamente interrotta l'8 maggio 1898 quando un gruppo armato irrompe ed arresta la donna con l'accusa di reati di opinione e di sovversione.

A dicembre verrà scarcerata per indulto, mentre il suo compagno Filippo Turati rimarrà in carcere un altro anno.

**Nel 1901 il Partito Socialista, tramite il deputato Filippo Turati, presenta in Parlamento e ottiene l'approvazione della legge Carcano**, elaborata dalla Kuliscioff, a tutela del lavoro minorile e femminile.

La Kuliscioff è convinta dell'importanza di trattare con il ministero di Giolitti e spinge Turati a rompere con gli intransigenti come Salvemini e Labriola, contrari a ogni forma di collaborazione col governo.

**1908 – La Questione femminile:** le donne hanno diritto al lavoro perchè solo così potranno essere indipendenti e ottenere di conseguenza parità di diritti, soprattutto quello del voto.

I socialisti invece, nella battaglia a favore del suffragio femminile, temono che allargare la richiesta a favore del voto alle donne si rischi di prolungare all'infinito la soluzione della questione femminile.

La Kuliscioff, ancora più spronata dall'atteggiamento negativo dei socialisti e anche di Turati, ma sostenuta dalla consapevolezza che i partiti socialdemocratici europei hanno fatto della questione femminile la propria bandiera, mette tutto il suo impegno perché anche il Partito Socialista Italiano accolga nel suo programma questo tema.

**Nel 1911 nasce il "Comitato Socialista per il suffragio femminile" tanto voluto dalla Kuliscioff che nel 1912 fonda la rivista "La difesa delle lavoratrici"** a cui collaborano le migliori penne del socialismo femminile italiano che, nel salotto di Anna, direttrice del giornale, stabiliscono con successo un rapporto di comunicazione diretta con le lavoratrici –operaie e contadine- rendendole consapevoli della loro condizione, dei loro diritti, tra cui quello di voto.

**Nel 1912 una legge del governo Giolitti dice NO alle DONNE.** Inizia così per la Kuliscioff e i socialisti un periodo di disorientamento e indebolimento della loro forza politica in cui si creano le condizioni per le prime avvisaglie di un movimento antisocialista e nazionalista a tratti violento, di cui Anna, con la sua sensibilità e lungimiranza, ne percepisce la portata.

**I fatti e la storia danno ragione ad Anna Kuliscioff, che scompare il 27 dicembre 1925.** Il suo funerale, che si celebrerà il 29 dicembre 1925, sarà infatti contrassegnato dalla violenza dei fascisti che si scagliano contro le carrozze che percorrono le strade di Milano, strappando drappi funebri, bandiere e corone.